



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

30 Ottobre

LA SICILIA
Ragusa
DOMENICA 30 OTTOBRE 2022
Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM

VITTORIA
Comunità energetiche
attivati i primi progetti
contro il caro bollette
La sperimentazione avviata sul
campo dalle aziende agricole che
provano a ribattere colpo su colpo
all'emergenza determinata dalla
crisi energetica.
NADIA D'AMATO pag. XII

VITTORIA
Impiantistica sportiva, dal Puro
due milioni di euro per il Comune
NADIA D'AMATO pag. XII

SCIACI
I cento anni dalla nascita di Fosolini
Mostre e iniziative culturali in città
SILVIA CREPALDE pag. XIV

CHIARAMONTE
L'ambiente tra i banchi
«Così abbiamo ripulito
le aree esterne alla scuola»
L'iniziativa si è concretizzata ieri
mattina al Comprensivo Serafino
Amabile Giustiella, tappa finale di
un progetto di educazione civica
avviato da tempo.
ELISA RAGUSA pag. XIII

Omicidio Sauna, assassino sotto torchio

Vittoria. Il presunto accoltellatore del 60enne, deceduto nella notte, sotto pressione ieri da parte degli investigatori I due, figli di una vita socialmente difficile, si conoscevano e spesso mangiavano alla mensa allestita da padre Sacco

Due fendenti alle
braccia e quattro
all'addome, poi
risultati mortali,
quelli inferti nella
zona di via Verga



Vincenzo Sauna (nella foto), più ripete
giudicato per farli di poco conto, non
le ha fatte. Il 60enne è caduto subito
dopo la mezzanotte di venerdì, a di-
stanza di qualche ora dall'albergo fata-
le con l'accoltellatore che gli ha inferito
sei fendenti, due alle braccia e quat-
tro all'addome, risultati poi mortali. La
polizia ha individuato il presunto as-
sassino che ieri pomeriggio, portato
in Commissariato, è stato sottoposto
al fuoco di fila delle domande degli in-
vestigatori. Si conosceva con Sauna,
figli di una vita socialmente difficile.
Da decifrare i motivi della lite.

GIUSEPPE LA LOTA pag. X

DOLCETTO o SCHERZETTO?



Sciaci. Sequestrati 260mila prodotti e oltre 300 giocattoli contraffatti
Denunciato un commerciante, altri due sarebbero a rischio sanzioni
E intanto ci si interroga: meglio la tradizione locale o l'anglosassone?

SALVO MARTORANA, ALESSIA CATALDI pag. XI

LE REAZIONI

Ordine pubblico
Aiello: «Ho chiesto
la convocazione
del comitato»

NADIA D'AMATO pag. X

I PRECEDENTI



Da Brunilda a Dezio
tutte le persone
che sono state uccise
all'arma bianca

GIUSEPPE LA LOTA pag. X

Ragusa. I familiari del 13enne affetto da osteosarcoma osteoblastico attivano campagna solidale online
«Giuseppe è a letto da un anno, ha bisogno di cure costose. Aiutateci»



ALESSIA CATALDI

RAGUSA. Giuseppe, bimbo ragusano,
ha bisogno di aiuto. Necessità di cure
che, come spesso accade, hanno un co-
sto che solo la macchina della solidà-
rietà può essere in grado di garantire.
Sulla piattaforma GoFundMe è pos-
sibile effettuare una donazione per
aiutare Giuseppe, che ha solo 13 anni,
ed è affetto da osteosarcoma osteoblasti-
co. Il bambino ha avuto 3 ricidive,
adesso la malattia è al braccio destro e
Giuseppe è a letto da un anno. Il bimbo
ha fatto tanti cicli di chemioterapia, 4
interventi chirurgici ma la malattia
crucia.

Il piccolo assume tanti farmaci per
la terapia del dolore. C'è una cura per
lui in America esiste infatti un centro
che con la radioterapia a protoni po-
trebbe dare giovamento in termini di
dolore e diminuzione della massa tu-
morale e aiuterebbe il bambino ragusa-
no a vivere meglio.
«Aiutateci perché sia i costi del trat-
tamento che il trasporto sono abba-
stanza alti», scrivono i genitori.
Chiunque voglia fare una donazione,
di qualunque entità, può collegarsi al
sito: <http://gofund.me/d4d89618>.
Fino a ieri pomeriggio erano stati ra-
colti 5mila euro circa. Ne servono al-
meno 60mila.

VITTORIA



Un finto affitto
per avere più RdC
i Cc denunciano
coppia di coniugi

MICHELE FARINACCIO pag. XI

VITTORIA. Nasce in provincia di Ragusa la prima comunità energetica agricola italiana di autoconsumo collettivo. Il progetto, supportato da Enel X con la collaborazione della Banca Agricola Popolare di Ragusa, prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 200kW e della piattaforma tecnologica per la gestione della comunità energetica, che verrà messa a disposizione di un gruppo di aziende dell'area iblea attive nel settore agricolo.

La comunità energetica, costituita da una pluralità d'impresе che occupano un'estensione territoriale pari a 60 ettari, potrà così condividere virtualmente i propri consumi d'energia, ottenendo incentivi statali ventennali da redistribuire a vantaggio di tutti gli iscritti e riducendo significativamente le proprie emissioni di gas serra, con benefici economici e vantaggi ambientali per tutto il territorio. Una scelta compiuta dalle imprese un anno fa, quando a fare paura era ancora il Covid e della crisi energetica non c'era traccia.

Capofila di due comunità è la società consortile "La Mediterranea", colosso che copre l'8% del mercato europeo di crisantemi. La terza nasce dall'azienda vitivinicola Valle dell'Acate, che esporta il Cerasuolo in Europa e Usa.

In tutto 3 impianti fotovoltaici che consentiranno a una decina di pmi di condividere i loro consumi energetici, riducendo le emissioni di Co2; tagliare sempre più le bollette, fino a iniziare a guadagnarci ottenendo gli incentivi statali ventennali che verranno redistribuiti agli iscritti. Dietro questa iniziativa da pionieri, che sfrutta per la prima volta in agricoltura le norme varate nel 2019 da un decreto Milleproroghe del governo italiano, ci sono storie di aziende che si tramandano da generazioni. A capo della Mediterranea ci sono oggi Paola e Francesco

Comunità energetiche area iblea pionieristica Attivati i primi progetti

Vittoria. Un'estensione territoriale di 60 ettari per 200 kW
«Rispondiamo così alle tensioni riguardanti il caro bollette»

Gurrieri.

«È stato papà, che era un insegnante ma molto legato alla terra, a far nascere l'azienda che è anche comunità di lavoratori. Abbiamo circa 180 dipendenti - racconta Paola - fra cui 50 stranieri che ospitiamo in 18 appartamenti costruiti da noi, che diamo in comodato d'uso gratuito. Un'idea di mio padre che permette ai lavoratori di riunirsi con le loro famiglie. Ci sono pakistani, tunisini, romeni e adesso anche alcuni ucraini. Fornirgli l'abitazione è un modo per dargli dignità e credibilità, favorire l'integrazione e questo influisce anche nel loro lavoro. Anche la scelta della comunità energetica per noi ha un significato etico, ma adesso diventa pure un investimento strategico».

C'è una donna anche dietro la terza

comunità energetica, con tre aziende vitivinicole capeggiate da Valle dell'Acate, impresa arrivata con Gaetana Iacono alla sesta generazione. «Produciamo solo biologico - dichiara l'imprenditrice -, Frappato, Cerasuolo di Vittoria e Grillo. Per noi la comunità energetica è stato il normale passo verso la maggiore sostenibilità. Ringrazio mio padre per gli insegnamenti. Con le bollette aumentate di cinque volte gli impianti fotovoltaici che stiamo accendendo sono la nostra salvezza. Vogliamo coinvolgere altre imprese, ma servono investimenti pubblici sulla rete di distribuzione e nella velocità di connessione delle aziende. Lo Stato deve agevolare lo sforzo che noi privati stiamo facendo, solo così altre imprese seguiranno il nostro esempio».

Ragusa. I familiari del 13enne affetto da osteosarcoma osteoblastico attivano campagna solidale online «Giuseppe è a letto da un anno, ha bisogno di cure costose. Aiutateci»

ALESSIA CATAUDELLA

RAGUSA. Giuseppe, bimbo ragusano, ha bisogno di aiuto. Necessita di cure che, come spesso accade, hanno un costo che solo la macchina della solidarietà può essere in grado di garantire.

Sulla piattaforma GoFundMe è possibile effettuare una donazione per aiutare Giuseppe, che ha solo 13 anni, ed è affetto da osteosarcoma osteoblastico. Il bambino ha avuto 3 recidive, adesso la malattia è al bacino destro e Giuseppe è a letto da un anno. Il bimbo ha fatto tanti cicli di chemioterapia, 4 interventi chirurgici ma la malattia cresce.

Il piccolo assume tanti farmaci per la terapia del dolore. C'è una cura per lui. In Austria esiste infatti un centro che con la radioterapia a protoni potrebbe dare giovamento in termini di dolore e diminuzione della massa tumorale e aiuterebbe il bambino ragusano a vivere meglio.

«Aiutateci perché sia i costi del trattamento che il trasporto sono abbastanza alti», scrivono i genitori. Chiunque voglia fare una donazione, di qualunque entità, può collegarsi al sito: <https://gofund.me/d4d89616>. Fino a ieri pomeriggio erano stati raccolti 39mila euro circa. Ne servono almeno 60mila.

POSIZIONI CONTRO

Meglio i «morticini» o la festa della paura? Il dibattito è servito



Don Occhipinti e Mastercheffa

ALESSIA CATAUDELLA

Il meteo non invita a crederci, ma il calendario sì. Nonostante la lunga estate che continua a resistere, è tempo di Ognissanti, e del weekend Halloween. Per qualcuno valgono entrambi gli appuntamenti, per altri solo uno dei due. Anche se tradizione natale e nuova tradizione di «importazione» coincidono nelle prime date rosse del calendario autunnale, in realtà dividono.

La vede così il direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della salute, don Giorgio Occhipinti. «Halloween è sicuramente molto più divertente e attrae i bambini più di una visita al cimitero o una messa per santi della Chiesa cattolica. Ma fa spendere i genitori».

«La forza del merchandising - prosegue - sta avendo la meglio e pian piano nelle vetrine hanno cominciato ad apparire: streghe, teschi, ragni, fantasmi, zucche e gatti. Divertenti e simpatici simboli di una festa che in realtà non ci appartiene». La Pastorale della salute ha promosso per martedì 1° novembre alle 17 una messa nella cappella dell'ospedale Civile in occasione della solennità di tutti i santi. Mercoledì 2, invece, sarà il momento delle cerimonie per la commemorazione dei defunti.

«Festeggiamo pure la notte di Halloween - aggiunge don Occhipinti - con tutte le sue tradizioni, il suo esorcismo verso la paura per l'aldilà, ma facciamolo quando siamo in un Paese dove questa tradizione è parte della cultura locale. Fatto da noi italiani e siciliani non è che un ridicolo e provinciale tentativo di imitare gli americani in un campo che non ci appartiene, ulteriore modo per dimenticare le radici».

Halloween è novità da accogliere, insieme con la tradizione locale, per Stephanie Cabibbo, in arte Mastercheffa, che dal 2013 porta sul web la tradizione culinaria ragusana e non solo. Food blogger di successo all'interno del circuito Giallozafferano, propone a Ponti di Carta martedì 1 novembre un laboratorio di cucina per bambini, del nome eloquente: «I dolci morticini». «La tradizione dei morticini per me è estremamente importante, come lo sono un po' tutte le ricorrenze che rappresentano la nostra cultura - spiega Stephanie - ho fatto anche un grande lavoro di riscoperta dei dolci tradizionali e non solo, perché ci sono anche dei cibi salati, in genere molto poveri, che rappresentano la commemorazione dei defunti, come il macco di fave e i ceci. Non vedo contrapposizione tra Halloween e Ognissanti, sono due modi diversi di approcciarsi al culto dei morti. Come abbiamo fatto con tante altre feste o iniziative, le abbiamo man mano integrate nella nostra tradizione, quindi secondo me non c'è niente di male a festeggiarle entrambe. Trovo che in questo momento storico più che in altri sia importante l'integrazione tra culture».

La tenuta del Pil aiuta il governo più ampio lo scostamento di bilancio

La manovra. Domani le stime sulla crescita. Proroga per la restituzione del bonus R&S

CORRADO CHIOMINTO

ROMA. L'economia potrebbe non essersi inchiodata così come si pensava fino a qualche settimana fa. Aiutando la messa a punto della prossima manovra, su cui il governo ha aperto il confronto, con l'obiettivo di contrastare soprattutto il caro bollette, evitare la piena entrata in vigore della legge Fornero sulle pensioni ma anche per attuare alcune misure di bandiera del centrodestra come la soglia del contante e la stretta sul reddito di cittadinanza.

Il cantiere del governo è aperto, anche nel weekend. La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, dopo la sua prima uscita all'Altare della Patria, è rimasta nel suo ufficio tenendo numerosi contatti con diversi ministri. Si sta definendo anche il timing degli interventi economici. Già la prossima settimana arriveranno emendamenti al decreto Aiuti Ter, ad esempio per prorogare la restituzione dei bonus in ricerca e sviluppo usati indebitamente (il governo infatti non batterà cassa per farsi restituire le somme: la scadenza per presentare la domanda di riversamento, che era prevista per fine mese e che avrebbe consentito il versamento di quanto indebitamente utilizzato senza pagare sanzioni o interessi, verrà prorogata di un altro anno esatto, fino al 31 ottobre 2023, secondo le valutazioni fatte dal ministro Giorgetti sentiti i funzionari del Tesoro). Subito dopo saranno definite le nuove stime macroeconomiche. Quindi tra due-tre settimane arriverà la legge di Bilancio.

Al Mef si aggiornano i conti della Nadeff, la Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e

Finanza, che il governo Draghi ha presentato solo con le stime "tendenziali", quelle che non tengono conto delle misure che potrebbero essere prese. La sorpresa potrebbe arrivare dai nuovi dati del Pil attesi domattina dall'Istat. Sono i primi relativi alla crescita economica nel terzo trimestre dell'anno. Fino a pochi giorni fa l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, che valida le stime del governo, aveva ipotizzato un calo di 0,2 punti. Ora il "consensus" stilato dagli analisti vedrebbe invece una crescita piatta rispetto al trimestre precedente, che aveva segnato un balzo dell'1,1% del Pil.

Una maggiore crescita avrebbe un trascinarsi anche sul 2023, con impatto positivo sui conti, ad esempio per il maggior gettito. A questo si aggiungerebbe la possibilità di ampliare lo spazio di manovra con un maggior ricorso al deficit, liberando risorse tra i tra i 9,5 e 20,8 miliardi. Insomma, ossigeno per il governo alle prese con la crisi economica e con le risposte da dare subito alle parti sociali.

Ma altre risorse potrebbero arrivare da una stretta sul reddito di cittadinanza. Ne ha parlato il vicepremier Matteo Salvini con Bruno Vespa al lavoro sul suo prossimo libro: sospendendo per sei mesi il reddito di cittadinanza a chi è in condizioni di lavorare e

ne ha usufruito già per 18 mesi si risparmia un miliardo per finanziare quota 102 per andare in pensione. Già le pensioni: la riproposizione di Opzione donna e dell'Aspe sociale è data per scontata. Ma verrebbe riproposta anche Quota 102, che ha un impatto su poche migliaia di posizioni e quindi un costo davvero limitato.

Rimarrebbe per ora solo una proposta politica non ancora messa a terra l'idea di un incentivo pensionistico per chi lavorerà oltre i 63 anni, che però aumenterebbe la propensione a rimanere al lavoro, che è uno dei parametri per fare le stime macro dei conti previdenziali.

Altre risorse potrebbero arrivare dagli extraprofitto - modificando la base imponibile o alzando l'aliquota - e dalla revisione degli conti sui bonus sulla casa.

Tornerebbe poi la "spending review", con il taglio mirato delle spese dei diversi ministeri. Fondi potrebbero arrivare anche da una nuova web green tax, su chi fa consegne di e-commerce con veicoli inquinanti, che però deve ancora essere strutturata in concreto e al momento è solo una proposta. Risorse del resto servono se, partendo dai 21 miliardi dovuti al maggior deficit, si dovrà arrivare ai 30-40 miliardi accreditati dal tam tam della politica. Già perché i tre quarti delle risorse andranno al pacchetto energia ma ci sono anche altre misure da attuare. Oltre alle pensioni si lavora sul cuneo con l'ipotesi di dare continuità al taglio di due punti, per tagliare l'Iva, portandola al 5%, per alcuni beni come i prodotti per l'infanzia.

Meloni punta sulla «discontinuità» Squadra da chiudere entro 48 ore

Il nuovo governo. Domani viceministri e sottosegretari in Cdm, poi si parte con Covid e giustizia

ROMA. ambiare passo sulla gestione del Covid. E prendere tempo sulla riforma giustizia, «raccolgendo le criticità» avanzate anche dal mondo del diritto, ferma restando l'intenzione di rispettare la scadenza di fine anno dettata dal Pnrr. Giorgia Meloni fa la sua prima uscita pubblica all'Altare della Patria - «onorare il passato» per «trasmetterlo» alle nuove generazioni, dice - e si chiude per tutto il pomeriggio a Palazzo Chigi dove passa in rassegna con diversi ministri, da Antonio Tajani a Matteo Piantedosi fino a Gennaro Sangiuliano sentito in call, le cose da fare. Il fine settimana servirà a chiudere sulla squadra di governo, che la premier vorrebbe completare entro lunedì, quando il Consiglio dei ministri, convocato a mezzogiorno, adotterà intanto il suo primo decreto legge, che metterà un punto anche sull'ergastolo ostativo.

Sulla pandemia, su cui ha un confronto con il ministro Orazio Schillaci, l'intenzione è esplicita: si tratterà di un primo «atto di discontinuità» che anticiperà al primo novembre lo stop all'obbligo vaccinale per medici e sanitari che spazzerà via anche le sanzioni, mentre in contemporanea il Mef annuncia il «congelamento» delle multe per gli over 50 che non si sono immunizzati. Ha bisogno di smarcarsi anche da Mario Draghi, la premier, che ha già annunciato pure l'aumento delle soglie per il contante e che potrebbe trovarsi a breve, su pressione degli alleati ma anche per inevitabile necessità, a dare il via libera a un primo, seppur contenuto, scostamento di bilancio per la manovra. Extra-deficit sì ma «finalizzato», assicurano i suoi, a dare ossigeno a cittadini e imprese per le maxi-bollette e per l'inflazione che continua a correre. Una questione che sarà al centro, probabilmente, anche del primo viaggio internazionale della neopremier, che giovedì sarà a Bruxelles per incontrare la presidente della commissione Ursula von der Leyen oltre alla presidente del Parlamento Ue Roberta Metsola e il presidente del Consiglio Ue Charles Michel. Guerra in Ucraina ed energia saranno sul tavolo, insieme con il Pnrr

che Meloni anche in Parlamento ha annunciato di volere rivedere. Intanto il centrodestra, attacca il Pd, inizia a «demolirlo» partendo dal rinvio della riforma Cartabia (la parte penale entrerà in vigore entro fine anno anziché da novembre). E ai dem non bastano le assicurazioni che, invece, si farà di tutto per rispettare i tempi.

I dossier economici, però, entreranno nel vivo solo attorno alla metà del mese: prima vanno definiti sottosegretari e viceministri - che potrebbero giurare il 4 novembre - e, a seguire, vanno fatti i presidenti delle commissioni parlamentari. «Tempestività» è l'imperativo. Ma a essere ancora ballerini sono i nomi di Forza Italia, cui dovrebbero andare in tutto 8 caselle: troppe poche donne (un tema anche in casa Fdi) e soprattutto, questione cara agli azzurri, il Sud. L'indicazione iniziale era su Giuseppe Mangialavori, destinato alle Infrastrutture, ma si starebbe valutando invece Matilde Si-

racusano, che potrebbe andare ai Rapporti con il Parlamento. Per Fi al momento sarebbero sicuri i due viceministri (Francesco Paolo Sisto alla Giustizia e Valentino Valentini al Mise) così come la delega all'editoria per Alberto Barachini, mentre Francesco Battistoni sarebbe confermato all'Agricoltura. Alla Lega dovrebbero spettare 10 tra viceministri e sottosegretari, 19-20 a Fdi mentre uno o due posti sono riservati ai centristi (che però non sono d'accordo tra loro sui nomi da indicare). Per la Lega, che vuole anche il Dipe (il dipartimento programmazione economica) dovrebbe essere riconfermata Vannia Gava al Mite mentre Edoardo Rixi dovrebbe tornare alle Infrastrutture e Claudio Durigon al Lavoro. Al Mef la squadra vede uno o due vice (di sicuro Maurizio Leo, l'altro potrebbe essere Federico Freni, altrimenti confermato come sottosegretario) e due sottosegretari, Ugo Cappellacci per Fi e Alessandro Colucci di Noi Moderati. Per Fdi dovrebbero entrare Giulio Terzi di Sant'Agata agli Esteri, Marcello Gemmato alla Salute, Wanda Ferro al Viminale, Andrea Delmastro alla Giustizia (o alle Infrastrutture), Alessio Butti sottosegretario all'Innovazione digitale, Galeazzo Bignami al Mise, Paola Frassinetti all'Istruzione, Salvatore Deidda alla Difesa, e hanno chance anche Edmondo Cirielli e Augusta Montaruli. La delega ai servizi dovrebbe invece essere affidata al sottosegretario alla presidenza Alfredo Mantovano. ●

CROSETTO ALLA DIFESA «NON INCOMPATIBILE»

ROMA. Nessun conflitto di interessi o incompatibilità per il ministro della Difesa, Guido Crosetto. A sostenerlo è lo stesso ministero, citando a supporto la legge 215/2004 (la cosiddetta Frattini), il decreto legislativo 165/2001 e il Codice dell'ordinamento militare.

«Nessuno status di incompatibilità o di conflitto di interessi - per Palazzo Baracchini - è giuridicamente ipotizzabile nel momento in cui il Ministro non ha più cariche, proprietà aziendali o patrimoni personali che in qualsiasi modo possano entrare in rapporto con le attività di ministero della Difesa».

Salvini pungola il governo «Stop al reddito per quota 102»

Il leader della Lega detta l'agenda. Convoca Schifani e Occhiuto per il Ponte sullo Stretto

ROMA. Un vicepremier e ministro che si muove come un premier. Che Salvini e la Lega non sarebbero stati alunni disciplinati della premier Meloni, un po' tutti, tra gli alleati, ne avevano il sospetto. Del resto le prime «avisaglie» sono giunte ancor prima (ma anche durante) il dibattito sulla fiducia con il numero uno di via Bellerio - chiuso nei suoi uffici - pronto a intestarsi battaglie che, sulla carta, esulavano dalle proprie competenze ministeriali. Ma prontamente rese pubbliche sui social. «Proposte, stimoli, contributi al dibattito», le motivazioni del suo interventismo su temi come l'economia (fisco e flat tax, pensioni e Fornero, tetto del contante) e di sicurezza (immigrazione e gestione porti su tutti). Insomma, più che uno stimolo le sovraesposizioni mediatiche di Salvini sono sembrate una pretesa di dettare l'agenda al governo.

Asquadra di governo non ancora ultimata, sono molti a gettare acqua sul

fuoco: «lo scontro esiste solo nei retroscena giornalistici», tagliano corto sia dalla Lega che da Fratelli d'Italia. Solo gli azzurri - più defilati in questo momento - ironizzano sulla difficile convivenza tra due pesi massimi («ingombranti» è la definizione poi edulcorata) come Giorgia e Matteo. Ma le 48 ore che il premier ha destinato alla chiusura della squadra, corrono veloci. Salvini però non molla la presa e affida a tre messaggi l'intenzione di non arretrare di un millimetro dalla sua strategia: «Tagliare sprechi e furbetti del reddito di cittadinanza per creare lavoro vero, a breve dalle parole ai fatti». Sentenza su Facebook. Come? Lo spiega a Bruno Vespa nel suo ultimo libro: «Un miliardo preso dal reddito di cittadinanza di chi potrebbe lavorare servirà a finanziare nel 2023 quota 102 per le pensioni. Età minima per andare in pensione a 61 anni con 41 di contributi (quota 102). Per realizzare il progetto nel 2023 secondo i calcoli

dell'Inps serve poco più di un miliardo. Lo recupereremo sospendendo per sei mesi il reddito di cittadinanza a quei 900mila percettori del reddito che sono in condizioni di lavorare e che già lo percepiscono da diciotto mesi». Ma non solo: Salvini - ma qui una buona fetta di competenze è sua - invita Schifani (Regione Siciliana) e Occhiuto (Regione Calabria) a un incontro sul progetto del Ponte sullo Stretto. Poi l'ultimo intervento anche sulla guerra in Ucraina: «Noi abbiamo proposto che l'Italia chieda una conferenza internazionale di pace. C'è un aggressore e un aggredito, ma tutte le guerre finiscono a un tavolo negoziale. L'Ucraina è parte lesa e la comunità internazionale si farà garante dell'accordo», spiega. Non senza rimarcare che «si fa fatica a sentir dire che "decideranno gli ucraini". La comunità internazionale deve decidere per loro».

E Giorgetti? Anche lui - pur con gli uffici del Mef - interviene quasi «fuori tema» annunciando che ha inviato al Dipartimento per i rapporti con il parlamento una proposta emendativa al decreto-legge aiuti ter per sospendere fino al 30 giugno 2023 i procedimenti di sanzione nei casi di inadempimento dell'obbligo vaccinale Covid-19. ●

Letta: per il Pd sarà «una traversata nel deserto» E gli under 40 dem pensano a un loro candidato

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. Il Pd ha davanti a sé una «traversata nel deserto». Quando il segretario Enrico Letta lo ha detto, al congresso del Partito Socialista Svizzero, aveva in mente il lavoro in Parlamento da opposizione al governo Meloni. Un percorso che, almeno all'inizio, si intreccerà a quello del congresso, al via ufficialmente il 7 novembre. Anche se un primo assaggio c'è stato a Roma con la riunione di «Coraggio Pd» con militanti, dirigenti, attivisti e amministratori soprattutto under 40. Che non hanno risparmiato critiche: «Abbiamo bisogno di un cambiamento della prima fila del nostro partito, non solo del segretario, sennò il congresso è una farsa - ha detto il capodelegazione al Parlamento Ue, Brando Benifei - Per una parte degli italiani, il Pd ha una classe dirigente screditata». E poi, fra le righe, la prospettiva di una presenza netta dell'area per la corsa alla leadership: «Presenteremo una candidatura, ragioneremo su chi si presenterà, non possiamo escludere niente. Ma serve un processo politico». In platea, da ospite-osservatore, anche il coordinatore della segreteria, Marco Meloni, che ha definito l'incontro «una prima positiva prova del fatto che il percorso costituente del nuovo Pd potrà fruire della parte-

cipazione attiva di una comunità viva e orgogliosa».

A Basilea, Letta ha tracciato il percorso. «Ci troviamo in uno spazio di minoranza, e comincia una traversata nel deserto, che io spero sia la più corta possibile». Ora «ci sono molte discussioni anche nell'Europa, molte forze populiste che dicono: è meglio se si prendono decisioni in modo più rapido, più efficace. O si sente dire: Putin è duro ma veloce nel prendere le sue decisioni». Non lo ha citato, ma il riferimento è alla riforma presidenzialista annunciata da Giorgia Meloni, con i dem sulle barricate.

L'ultima tappa del congresso Pd saranno le primarie, il 12 marzo. Il timing è stato approvato dalla direzione, ma non sono mancati i mugugni, come quelli del governatore dell'Emilia Romagna e papabile candidato alla segreteria Stefano Bonaccini, che avrebbe preferito fare più in fretta, o di Andrea Orlando, che invece teme un congresso che porti a un semplice restyling. «Un po' erano messe in conto - spiegano ai piani alti del Pd - si sono temperate esigenze anche molto distanti, è evidente che la soluzione trovata è un punto di caduta». Anche il sindaco di Firenze, Dario Nardella, che sta valutando se candidarsi, ha smorzato: «Il tempo non è tanto o poco, la cosa che a me preme è che sia speso bene, è ridicola questa discussione».